

**Scuole** Il dialetto in classe con le citazioni di Govi  
Fabrizio Graffione a pagina 42

**Sanità** Il ministro accusa la Regione: «Conti in rosso»  
Stefania Antonetti a pagina 43

**Samp** Marotta: «Cassano soffre per la Nazionale»  
Paola Balsomini a pagina 47

**Genoa** Con il Valencia arriva lo 007 dell'Uefa  
Francesco Gambaro a pagina 47

# Manifesti La favola bugiarda della scuola di Clara «salvata»

In campagna elettorale Burlando si prende meriti che non ha  
Una maestra spiega: «Il Tar ha fermato i tagli della Regione»

■ Mario, Luigi, Clara. I manifesti della campagna elettorale di Claudio Burlando, finalmente pagatidali candidato e non con i soldi della Regione, promettono sempre un «continua». La speranza è che la serie non si interrompa, perché ogni uscita risulta un autogol. Mario, il pensionato che sa di essere mandato a casa a curarsi. Luigi, il pendolare che sa chi «ringraziare» per essersi occupato dei treni, come se chi viaggia in ferrovia abbia di che essere soddisfatto del servizio offerto ogni giorno. Ora Clara, la bambina che «sa che la sua scuola non sarà chiusa». Ovviamente grazie a Burlando? Macché, altro autogol.

Forse Clara non lo sa, ma gli addetti ai lavori



TUTTI in classe

sanno benissimo che se la sua scuola è salva è grazie a chi ha impedito il tentativo della Regione di chiuderla. Tanto che a Clara arriva una lettera scritta da una maestra, che ci tiene a spiegare ai bambini chi davvero ha tentato di chiudere le scuole e chi glielo ha impedito. «Cara Clara, la maestra Tiziana ti racconta che lo «zio» Claudio sta raccontando a te e alla tua famiglia una storia proprio da «pinocchetto» - esordisce Tiziana Notaricola, maestra elementare genovese -. Eh sì, allo zio Claudio è cresciuto un naso lungo, lungo, lungo così. (...)

segue a pagina 42

## Fabrizio e Cristiano, la lingua universale

di Massimiliano Lussana

Ricordo una sera, quest'estate in piazza Nuova a Bagnacavallo, provincia di Ravenna, Romagna profonda, uno dei miei luoghi del cuore. Anche, ma non solo, perché è la piazza dove ho chiesto a mia moglie di sposarmi e dove poi ci siamo effettivamente sposati. (...)

segue a pagina 45



GENOVA bella e impossibile

## Genova Il dibattito su una città da amare senza riserve

La sfida lanciata dal caporedattore Massimiliano Lussana è stata raccolta. Ecco allora il contributo dei lettori al dibattito su una città che «si butta via», ma sa farsi amare. La parola a Claudio Papini, Gian Luca Fois, Enrico Cima-schi e Fiorella Merello Guarnero.

servizi alle pagine 44-45

## MA ARRIVANO I BUS ECOLOGICI

### Trenitalia lascia a piedi la Liguria



di Francesca Nacini

Cinquantacinque autobus non inquinanti in più e molti importanti treni in meno. Sale sulle montagne russe il trasporto pubblico a Genova e per Genova. E in un sol giorno il capoluogo ligure si scopre ecologico ma anche sempre più lontano dalle altre regioni. Mentre infatti ieri Amt ha annunciato il rinnovamento verde dell'8% del suo parco mezzi, Trenitalia con il nuovo orario, in vigore dal 13 dicembre e tutto orientato all'alta velocità, ha tagliato fuori (...)

segue a pagina 42

## NOTTE DA INCUBO A CASTELLETTO

# Nuova fuga di gas. E 28 famiglie dormono sul bus

Un «incidente» al giorno. La società rassicura: «Stiamo sostituendo le vecchie condutture in ghisa»

■ Ancora una fuga di gas. Ancora famiglie evacuate, fuori casa. Ancora strade sbarrate. Un giorno dopo l'allarme alla Foce, in via Tolemaide, a tremare sono gli abitanti di un palazzo in via Guidobono, nel quartiere di Castelletto, sempre a causa di una fuga di gas. Questa volta l'incubo è aggravato dal fatto che i cittadini vengono svegliati nel cuore della notte, verso le 2.30. Vigili del fuoco, tecnici di Irìde e agenti della polizia municipale, bussano porta per porta per spiegare la situazione di pericolo. E invitano gli abitanti a lasciare le lo-

## CERANESI

### Arancia meccanica per rapinare una villa

Violenta rapina ieri mattina in una villa di Ceranesi. Intorno alle 5 tre individui, verosimilmente stranieri, con il passamontagna sul volto, sono entrati nell'abitazione forzando una finestra a piano terra, hanno colpito alla testa con un oggetto il padrone di casa, un 34enne, preso mille euro in contanti e si sono fatti consegnare oggetti in oro per un valore di circa 15mila euro custoditi in cassaforte. Poi, legato il giovane e un suo amico presente nell'appartamento, i tre hanno chiuso a chiave le porte e sono fuggiti. Il padrone di casa è riuscito a liberarsi e ha avvertito i carabinieri. La caccia ai banditi è aperta.

ro case. In tutto 28 nuclei familiari vengono allontanati e costretti a passare il resto della notte attendendo notizie rassicuranti a bordo di due autobus dell'Amt. Una soluzione di disagio evidente che si protrae a lungo, perché la perdita non viene individuata immediatamente. Le famiglie rientrano nelle loro abitazioni solo verso le 8 di ieri mattina.

Il problema messo a nudo dalla nuova fuga di gas è comunque la frequenza con cui si verificano questi incidenti e i conseguenti disagi per i cittadini. Tanto che «Genova rete gas», interviene con una nota scritta per tranquillizzare i cittadini. «I due episodi hanno riguardato perdite sulla rete cittadina in bassa pressione (tubazione in ghisa grigia da 100 millimetri, sia in Via Tolemaide che in Via Guidobono) in due diverse zone della città e non sono in alcun modo collegabili fra loro - spiega l'azienda - L'intervento dei tecnici di Genova Reti Gas ha consentito in entrambi i casi una rapida individuazione delle dispersioni e la loro risoluzione nel più breve tempo consentito dalle tecniche a disposizione, senza alcun pericolo per i residenti, che sono stati fatti evacuare per misura di massima precauzione».

Il problema comunque esiste. «Fra le prime città in Italia, Genova (prima attraverso Amga e oggi con Genova Reti Gas) ha intrapreso fin dai primi anni '90 una campagna di sostituzione delle reti in ghisa grigia con reti in polietilene, materiale che consente prestazioni nettamente superiori in termini di resistenza alle sollecitazioni termiche e meccaniche - spiega infatti la nota - Su una estensione totale di circa 1.800 Km di rete, oggi sono presenti in città solo 200 Km di tubazioni in ghisa grigia, che saranno totalmente sostituite con tubazioni in polietilene entro il 2013».

## BOCCIATA IN VALPOLCEVERA LA MOZIONE SOSTENUTA ANCHE DAL PDL

# Crocifisso, la sinistra calpesta i valori dell'Udc

■ L'Udc rimedia un altro schiaffone dal centrosinistra con il quale i suoi dirigenti vogliono fare accordi sulla base dei «valori». Il Municipio V Valpolcevera boccia il crocifisso e addirittura considera chilo difende «irrispettoso» della fede dei credenti.

La questione trae ancora origine dalla sentenza della Corte Europea dei diritti che pretende di togliere i crocifissi dalle scuole. In consiglio arriva solo ora la mozione presentata dall'Udc e dal Pdl che chiede sostanzialmente di offrire «convinto sostegno al ricorso che verrà presentato contro la sentenza anticristiana e di «vigilare perché nelle scuole del territorio non manchi il crocifisso». Dai banchi del centrosinistra solo silenzi, l'ordine è quello di

non partecipare al dibattito. E poi di bocciare la mozione cattolica per presentare e approvare addirittura un ordine del giorno contrario.

La sorpresa dei consiglieri di centrodestra e dell'Udc è doppia al momento della lettura del documento di maggioranza. Che fa riferimento alla «laicità dello Stato», alla «tutela dei diritti inviolabili dell'uomo» (evidentemente purché non cristiano), alla necessità che il Municipio «non interferisca nell'autonomia degli istituti scolastici e delle altre istituzioni». Agghiacciante soprattutto il passaggio in cui si chiede che il Municipio «non sia coinvolto in iniziative che utilizzano in modo strumentale e a volte irrispettoso la fede dei credenti». Seccato il commento di Simone Femia,

consigliere Udc in Valpolcevera: «Il Municipio ha perso l'occasione per ribadire i valori della nostra tradizione e che rappresentano anche questo territorio - chiosa - Purtroppo la sinistra conferma di accettare e di pretendere il rispetto solo delle sentenze che le fanno comodo. Perché stavolta nessuno dice che il Consiglio di Stato ha già ribadito la necessità di mantenere il crocifisso nelle scuole».

Valori cattolici calpestati dunque da una sinistra che tiene piuttosto a precisare che il Municipio partecipa e sostiene «iniziative delle parrocchie» e «tutela il patrimonio artistico cattolico». Insomma, i valori cui è interessata sono quelli dei voti delle parrocchie. I valori «temporali», quelli per cui serve l'alleanza con l'Udc.



CALPESTATO

Il Municipio Valpolcevera «boccia» l'Udc sul crocifisso

## Savona Falce e martello sulla ciminiera, è polemica

Un po' ovunque, Genova compresa, si discute sull'opportunità di cancellare dalla toponomastica «via Togliatti». E invece a Savona si tenta addirittura di «griffare» con falce e martello la ciminiera dell'ex Italsider. Non è un'idea peregrina lanciata da qualche sito internet, ma una proposta formale avanzata dall'assessore all'Ambiente del Comune, Jorg Costantino. Inevitabili le repliche e soprattutto le polemiche. A chiedere la parola è ad esempio Alessandro Parino, consigliere comunale del Pdl a Savona e presidente regionale di Giovane Italia, i giovani del Pdl.

«La proposta si commenterebbe da sé, e sarebbe comica, se non rivestisse i caratteri della tragedia, che quei simboli hanno accompagnato e creato in ogni parte del mondo, portando con sé morte, odio e schiavitù - interviene Parino - Appena appresa la notizia, ho presentato un'interpellanza al sindaco di Savona, per chiedere se è ammissibile che nella sua maggioranza, che egli definisce «riformista», vi sia spazio per simili posizioni. Tale idea è un'offesa alle vittime del comunismo in tutto il mondo, particolarmente grave il fatto che avvenga nel ventennale della caduta del Muro di Berlino, e in Italia, dove è bene ricordarlo, erano comunisti coloro che volevano l'annessione dell'Italia al blocco dell'Est, erano comunisti coloro che, nelle Brigate Rosse o in Prima Linea, falcidiavano a colpi di mitra chi ritenevano essere nemico di classe». Il rappresentante del Pdl avanza una controproposta, quella di apporre in cima alla ciminiera dell'ex Italsider un enorme tricolore, che si possa vedere anche da lontanissimo, per ricordare a tutti che siamo una nazione, e che siamo, sempre di più, nonostante l'assessore Costantino, orgogliosi di essere italiani.



IL SIMBOLO

Falce e martello hanno spesso rappresentato morte e dolore portati dal comunismo